

Elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione In data 19 giugno 2020

Deliberato dal Collegio dei Docenti con delibera n. 77 del 30 giugno 2020

**I.C. "Garibaldi - Montalcini"
di Vairano Patenora (CE)**

P.A.I

(Piano Annuale per l'Inclusività)

ANNO SCOLASTICO 2019-2020

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 l'Istituto Comprensivo Garibaldi-Montalcini, a conclusione di ogni anno scolastico, elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, procedendo ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno scolastico che si conclude.

Il MIUR ha chiarito che lo scopo del Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il documento è parte integrante. Infatti, "non deve essere inteso come un ulteriore adempimento burocratico, ma come strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi".

Il PAI è un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, sfondo e fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai diversi bisogni.

Parlare di "bisogni educativi speciali" significa basarsi su una concezione di tipo globale della persona, secondo il modello della classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute. (OMS, 2002)

La scuola ha il compito della presa in carico di tutti gli alunni, di rispondere in modo funzionale e personalizzato alle loro esigenze e ai loro bisogni, sia che l'alunno/a presenti difficoltà di apprendimento o di sviluppo delle abilità o di competenze o presenti disturbi di comportamento.

Consuntivo a.s. 2019/2020

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:		n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
> minorati vista		
> minorati udito		
> Psicofisici		39
2. Bes con certificazione:		
> DSA (distressia,disgrafia, discalculia, disortografia)		17
> Borderline cognitivo		1
> Altro		2
3. Bes senza certificazione:		
> Linguaggio/relazione		
> apprendimento		1
> linguaggio		
> straniero		6
> relazione comportamento		
> Altro		1
Totali		
N° PEI redatti dai GLHO		39
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		7
N° PP redatti dai Consigli di classe in attesa di certificazione sanitaria		1
B. Risorse professionali specifiche		
	Prevalentemente utilizzate in...	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES, Autismo)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/Interni		Si
Docenti tutor/mentor		No

	Altro:	No
	Altro:	no
C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	SI / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI

	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativodidattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativodidattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Progetti di Istruzione Domiciliare (nell'anno scolastico 2019/2020 n. 2 progetti attivati)						X
Somministrazione Terapia ABA a scuola (3 alunni hanno usufruito del metodo ABA)						X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno (Previsione a.s. 2020/2021)

Obiettivo del nostro Istituto, attraverso la collaborazione e il proficuo confronto, è di assicurare ad ogni alunno che con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali, un'adeguata e personalizzata risposta attraverso:

- il potenziamento della cultura dell'inclusione;
- l'approfondimento delle competenze in materia degli insegnanti curricolari;
- la valorizzazione della funzione del docente per il sostegno, quale risorsa aggiuntiva assegnata a tutta la classe;
- l'utilizzo di un modello unico organizzativo nella gestione del processo di integrazione scolastica e di presa in carico dei B.E.S. da parte dei docenti.

Per realizzare quanto previsto, il nostro Istituto ha definito un Protocollo per l'Inclusione, parte integrante del P.A.I., che delinea prassi condivise di carattere:

- Amministrativo e burocratico: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale dell'alunno;
- Comunicativo e relazionale: conoscenza/individuazione dell'alunno e presa in carico dall'Istituto nei vari segmenti di scuola; predisposizione di incontri (con le famiglie, Consigli di Classe, Team pedagogici, Commissioni di lavoro) e attività istituzionali;
- Educativo didattico: incontro tra docenti della scuola di provenienza e docente referente della scuola di accoglienza; incontri tra docenti dei differenti ordini di scuola negli anni di passaggio; coinvolgimento del C.d.C. e dei genitori; predisposizione di percorsi didattici individualizzati (PEI) e personalizzati (PDP);
- Sociale: rapporti di collaborazione della scuola con le ASL, i Servizi Sociali e gli Enti Territoriali (CTI e CTS).

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- disabilità certificate (legge 104/92);
- Disturbi Specifici di Apprendimento (legge 170/2010);
- alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale o con disturbi evolutivi specifici.
- alunni che necessitano di assumere farmaci in orario scolastico
- alunni con disabilità temporanea
- alunni con istruzione domiciliare o ospedaliera
- Alunni plus dotati

ALUNNI CON DISABILITÀ (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77):

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il PDF e il PEI - Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI:

si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate.

I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PdP (Piano didattico Personalizzato). Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PdP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PdP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE E DISAGIO COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE:

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La relazione dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico.

Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

ALUNNI CHE NECESSITANO DI ASSUMERE FARMACI IN ORARIO SCOLASTICO:

è presente nel nostro istituto personale scolastico formato

ALUNNI CON DISABILITA' TEMPORANEA:

Per disabilità temporanea si intende una qualunque situazione che impedisca all'alunno di poter svolgere le proprie funzioni normalmente per un periodo continuativo ma limitato nel tempo. Le misure attuate dalla scuola varranno in base alla tipologia di disabilità. Se vi è compromissione delle capacità cognitive, si applica il protocollo per BES con emissione di PDP; diversamente si attuano azioni di supporto senza emissione di PDP. La Famiglia dovrà protocollare una segnalazione, eventualmente corredata da certificazione medica, da cui risulti la difficoltà ed il periodo per cui è presumibile permanga. La Segreteria avviserà immediatamente il Coordinatore di Classe per gli adempimenti conseguenti. Se un alunno ha limitazioni nella scrittura o nella parola tali da impedirgli di svolgere le verifiche scritte o orali, potrà sostenere prove equipollenti predisposte dal CdC. Numero, modalità e tempi delle prove saranno decisi in accordo tra CdC e Famiglia, in base alla gravità della limitazione.

ISTRUZIONE DOMICILIARE:

Il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni ospedalizzati a causa di gravi patologie croniche o temporanee che impediscono la regolare frequenza scolastica per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni. Il servizio in questione può essere erogato anche nel caso in cui il periodo temporale, comunque non inferiore a 30 giorni, non sia continuativo, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare oppure siano stati previsti e autorizzati dalla struttura sanitaria eventuali rientri a scuola durante il periodo di cura domiciliare. La patologia ed il periodo di impedimento alla frequenza scolastica devono essere oggetto di idonea e dettagliata certificazione sanitaria, rilasciata dalla struttura ospedaliera competente. Procedura per l'attivazione e gestione del servizio:

- ✓ I genitori presentano una richiesta alla scuola ove l'alunno è iscritto, corredata da certificazione medica rilasciata dal medico dell'ospedale ove l'alunno è stato ricoverato;

- ✓ la scuola, nella figura del CdC, elabora un progetto di offerta formativa nei confronti dell'alunno impossibilitato alla frequenza scolastica, con l'indicazione della sua durata, del numero dei docenti coinvolti e dichiaratisi disponibili e delle ore di lezione previste;
- ✓ il progetto viene approvato dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto e inserito nel POF;
- ✓ la richiesta, con allegata la certificazione sanitaria e il progetto elaborato, viene poi inoltrata al competente Ufficio Scolastico Regionale;
- ✓ l'USR procede alla valutazione della documentazione presentata ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse finanziarie;
- ✓ a seguito del nulla osta regionale è possibile iniziare l'attività di Istruzione domiciliare. La scuola nella figura del Consiglio di Classe provvederà ad elaborare un progetto di Offerta formativa nei confronti dell'alunno impedito alla frequenza scolastica, con l'indicazione del numero dei docenti coinvolti e delle ore di lezioni previste. Se il progetto necessita di risorse aggiuntive, la richiesta, con allegata certificazione sanitaria ed il progetto elaborato verranno presentati al competente Ufficio Scolastico Regionale che procederà alla valutazione della documentazione presentata, ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse. Qualora non tutte le materie possano essere oggetto di istruzione domiciliare e/o ospedaliera, è opportuno prevedere anche attività di insegnamento a distanza (ad esempio attraverso l'uso di tecnologie informatiche e telematiche) Il percorso seguito con l'istruzione domiciliare/ospedaliera, i progressi educativi realizzati e i prodotti dell'allievo costituiranno un portfolio che accompagnerà l'allievo al suo rientro a scuola.

ALUNNI PLUS DOTATI:

Per tali tipologie di alunni, i Consigli di classe e/o il team docenti possono adottare metodologie didattiche specifiche in un'ottica inclusiva, sia a livello individuale sia di classe, valutando l'eventuale convenienza di un percorso di personalizzazione formalizzato in un PDP.

Soggetti coinvolti

Istituzione scolastica, famiglie, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Risorse umane d'istituto:

- Dirigente Scolastico
- N. 2 Figure di Coordinamento per il Sostegno (nota MIUR 37900 del 15.11.2015.....)
- N. 2 Referente BES
- **N. 1 referente dipartimento scuola secondaria di primo grado**
- N. 1 Docente Referente per l'Autismo (nota Miur prot. 10412 del 19 agosto 2015 sportello autismo.....)
- N.2 Referenti per il Bullismo
- Docenti per le attività di sostegno
- Coordinatori di classe
- Personale A.T.A.
- Organi collegiali

Referente BES: collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES,
- coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica,
- ordinamento nella stesura del PDP,
- svolge operazioni di monitoraggio,
- formula azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto .
- creazione di un archivio e di una banca dati di leggi, proposte didattiche integrate fruibili dai docenti,
- propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche.

Referente alunni con disabilità e per le attività di sostegno : collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere :

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno,

- azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLH,
- organizzazione delle attività di sostegno,
- richiede la convocazione del Gruppo di lavoro,
- coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività, - Aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati.

Referente dipartimento: predispone e struttura prove d'ingresso, in itinere e finali sulla base delle prove previste per la classe al fine di garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico

- Adatta delle linee didattiche generali per le discipline alle esigenze degli alunni BES/DSA/H
- Concorda con gli altri docenti strategie comuni, scelte didattiche e metodologiche
- Sperimenta e diffonde nuove metodologie di intervento didattico
- Predispone materiale per l'esame di stato

Referente Autismo: collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere azioni di supporto e di sostegno, interfacciandosi con gli enti preposti.

Referente Bullismo: collaborano con il DS e il personale della scuola per svolgere iniziative di prevenzione.

Altre figure di supporto

- Figure strumentali per gli alunni,
- Figura strumentale per l'autovalutazione d'istituto,
- Docenti per le attività di sostegno,
- Responsabili di plesso, - Coordinatori di classe, - Personale ATA.

Organi collegiali:

GRUPPO DI COORDINAMENTO PER L'INCLUSIONE A.S. 2019/2020

Il gruppo di coordinamento per l'inclusione ha il compito di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, attraverso il monitoraggio iniziale, in itinere e finale delle problematiche esistenti e l'elaborazione di una bozza del Piano Annuale per l'Inclusione (P.A.I.).

Composizione del gruppo: Dirigente Scolastico o un suo delegato; n. 2 Docenti Coordinatori per il sostegno; n. 2 Referenti BES

Il Gruppo di coordinamento per l'Inclusione svolge i seguenti compiti:

- Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
- Raccolta e controllo dei documenti
- Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L. operativi
- Redige la bozza del "Piano Annuale per l'Inclusione" nel mese di giugno
- Interfaccia con CTS, CTI e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.
- Predispone la rilevazione degli alunni con BES, utilizzando l'apposito modello
- Offre supporto e confronto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione dei casi e delle classi;
- Esegue un'attenta disamina della documentazione necessaria e ne cura la diffusione nella scuola;
- Raccoglie e coordina le proposte formulate, in ordine alle effettive esigenze riscontrate;
- Effettua l'analisi, il monitoraggio e la valutazione dei progetti sull'inclusione;
- Supporta i docenti durante le verifiche intermedie, e finali
- Organizza incontri di verifica del PDP
- Organizza incontri periodici per la pianificazione e la verifica del lavoro, per lo scambio di informazioni riguardo l'attività svolta.

Gruppi per l'Inclusione a livello territoriale e di istituzione scolastica:

I gruppi per l'inclusione scolastica sono:

1. il GLIR, a livello regionale;

2. il GIT, a livello di ambito territoriale provinciale, uno per ogni ambito di ciascuna provincia;
3. il GLI, a livello di singola istituzione scolastica
4. i GLO, a livello di singola istituzione scolastica

Il GLIR svolge i seguenti compiti:

- consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma, previsti dagli articoli 13, 39 e 40 della legge 104/92, integrati con le finalità indicate dalla 107/2015, con particolare riferimento alla continuità delle azioni sul territorio, all'orientamento e ai percorsi integrati scuola-territorio-lavoro;
- supporto ai Gruppi per l'inclusione territoriale (GIT);
- supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei Piani di formazione in servizio del personale.

Il GLIR è presieduto dal dirigente preposto all'USR o da un suo delegato, mentre gli altri membri sono individuati tramite un apposito decreto del Miur che ne definisce anche l'articolazione, le modalità di funzionamento, la sede, la durata e l'assegnazione di altre funzioni per il supporto all'inclusione.

Il GIT:

- è composto da docenti esperti nell'ambito dell'inclusione, anche con riferimento alla prospettiva bio-psico-sociale, e nelle metodologie didattiche inclusive e innovative;
- è nominato con decreto del direttore generale dell'ufficio scolastico regionale;
- è coordinato da un dirigente tecnico o da un dirigente scolastico che lo presiede.

Per quanto riguarda i compiti, il GIT:

- conferma la richiesta inviata dal dirigente scolastico all'USR relativa al fabbisogno delle misure di sostegno oppure esprime su tale richiesta un parere difforme;
- supporta le scuole:
 - ✓ nella definizione dei PEI, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF nell'uso ottimale dei molteplici sostegni disponibili, previsti nel Piano per l'Inclusione della singola istituzione scolastica
 - ✓ nel potenziamento della corresponsabilità educativa e delle attività di didattica inclusiva
- svolge ulteriori compiti di consultazione e programmazione delle attività nonché di coordinamento degli interventi di competenza dei diversi livelli istituzionali sul territorio. In tal caso, il GIT è integrato dalle associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità nell'inclusione scolastica e dagli Enti locali e dalle Aziende sanitarie locali.

G.L. D'ISTITUTO (G.L.I.)

Il Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (ex G.L.H.I.) è inglobato nel più esteso G.L.I. e svolgono ruoli complementari. Il G.L.I. ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal Piano Educativo Individualizzato degli alunni con disabilità (L. 104/1992). E' nominato dal Dirigente Scolastico.

Composizione del G.L.I.:

- Dirigente Scolastico e/o persona delegata;
- N. 2 Figure di Coordinamento per il Sostegno;
- N. 2 Referente BES
- **N. 1 referente di dipartimento scuola media**
- N. 1 Docente Referente per l'Autismo
- Insegnanti di sostegno titolari e supplenti delle classi/sezioni interessate;
- N.3 rappresentanti dei docenti curricolari (Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado);
- N. 1 rappresentante del personale ATA;
- N. 1 rappresentante dei genitori per ogni ordine di scuola;
- Neuropsichiatra infantile ASL/CE1 Distretto 14 Teano, dott.ssa De Carlo Elena;
- Rappresentante Servizi Sociali del Comune di Caianello
- Rappresentante Servizi Sociali del Comune di Pietravairano

- Rappresentante Servizi Sociali del Comune di Vairano Patenora

Compiti e funzioni del G.L. d'Istituto (G.L.I.)

- supporta il collegio docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione;
- supporta i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione del PEI
- Analizza la situazione complessiva delle scuole di riferimento (strutture, risorse umane e materiali);
- Cura i rapporti con le ASL;
- Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale;
- Propone l'acquisto di materiali e attrezzature per le attività didattiche previste in ciascun P.E.I.

G.L.O. DI ISTITUTO

Gruppo di Lavoro Operativo per alunni con disabilità (ex GLHO)

Il G.L. operativo viene costituito per il singolo alunno con certificazione di disabilità ai fini dell'integrazione scolastica.

Composizione:

- Dirigente Scolastico o un suo delegato;
- docente di sostegno;
- docente curricolare;
- Neuropsichiatra infantile ASL di appartenenza;
- genitori dell'alunno/a;
- responsabile ai Servizi Sociali del Comune interessato;
- eventuale assistente scolastico assegnato all'alunno
- eventuale operatore/terapista

Funzioni:

- progettazione e verifica del PEI;
- stesura e verifica del PDF.
- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

Consiglio di Classe, Interclasse e Intersezione

- Individuazione: Il Consiglio di classe, Interclasse e Intersezione, ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.
- Coordinamento con il GLI
- Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti
- Predisposizione del PDP
- Relazione intermedia e finale degli alunni bes (d.v.a., d.s.a., stranieri...)
- Scelta di libri di testo differenziati

Il Consiglio di classe, Interclasse e Intersezione, deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio e dal Dirigente Scolastico.

Collegio dei Docenti

- Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES.
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.
- Approva il P.A.I.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

INTERVENTI DI FORMAZIONE SU:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- valutazione autentica e strumenti
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni, come indicato dalla C.M. 8/2013, per cui la progettualità didattica deve essere orientata all'inclusione con l'adozione di strategie e metodologie quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi più brevi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili. Si auspica anche la predisposizione di materiali per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, per facilitare e rendere più autonomi gli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le attività di apprendimento.

Le modalità di valutazione degli alunni di conseguenza faranno riferimento a:

a) principi della valutazione inclusiva:

- tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione;
- i bisogni degli alunni sono considerati tenendo conto del contesto generale e particolare;
- tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione vicendevole;
- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando, quanto più possibile, l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni;

b) Indicatori per la valutazione inclusiva.

Si definiscono una serie di indicatori e le condizioni ad essi associati, per valutare, a livello di istituzione, il grado di realizzazione di una valutazione inclusiva. Gli indicatori, per citarne solo alcuni, riguardano:

- a. il livello degli allievi ("Tutti gli alunni sono coinvolti e hanno le medesime opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento ed evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento");
- b. il livello della famiglia ("La famiglia è coinvolta e ha la possibilità di partecipare a tutte le procedure di valutazione che riguardano i propri figli");
- c. il livello dei docenti ("I docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi (in relazione alle effettive strategie d'insegnamento per un alunno specifico e disponendo procedure di feedback per l'alunno e per se stessi").

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education (educazione tra pari)

- Attività individualizzata (mastery learning)
- Didattica a distanza

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

Organizzazione degli interventi attraverso:

- a) coordinamento dell'assistenza specialistica,
 - b) diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dai CTS e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio,
 - c) valorizzazione delle esperienze pregresse,
 - d) organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola:
- Laboratorio artistico
 - Laboratorio musicale
 - Laboratorio linguistico
 - Laboratorio drammatizzazione
 - Laboratorio informatico

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento del discente;
- il coinvolgimento nella redazione del PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Per ogni alunno si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- a) rispondere ai bisogni individuali,
- b) monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni,
- c) monitorare l'intero percorso,
- d) favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità,
- e) costruire un dossier di sviluppo (fascicolo personale)

Valorizzazione delle risorse esistenti.

- Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.
- Classificazione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi.
- Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari.
- Valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

La scuola utilizza per l'inclusione scolastica le seguenti risorse aggiuntive:

- Somministrazione terapia ABA a scuola;
- Assistenza specialistica fornita dall'Ambito;
- Progetto di Istruzione Domiciliare, 2 progetti curricolari;
- Progetti realizzati con il supporto delle associazioni con cui la scuola ha stilato un protocollo di intesa;

- Progetti d'Istituto per l'inclusione;
- Progetti PON;

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

COMMISSIONE ACCOGLIENZA/ORIENTAMENTO

I documenti relativi ai BES (PEI, PDP, verbale di individuazione alunno H, Diagnosi Funzionale, certificazioni) sono raccolti nei fascicoli personali degli alunni e condivisi con i docenti delle classi di accoglienza, tali documenti seguono l'alunno nella fase di passaggio ad altro grado scolastico, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa ed in modo da costituire un'opera di sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola

- accompagnamento dei ragazzi in ingresso,
- momenti periodici di raccordo tra i diversi ordini di scuola,
- orientamento in uscita.

PROPOSTE OPERATIVE DEL G.L.I. PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO:

- i consigli di classe/interclasse, nella scelta dei libri, continueranno a fare specifica richiesta non solo per la versione "audiolibri" per alunni BES/ DSA, ma anche per la versione semplificata;
- individuare e condividere con gli alunni Bes libri on line differenziati e/o di supporto;
- prevedere in ogni modello PDP una sezione iniziale di "analisi della situazione di partenza" di ogni singolo alunno che specifichi la motivazione da cui discende la stesura del PDP e le scelte del Consiglio di classe in assenza o imprecise indicazioni da parte dell'Asl;
- la redazione del PDP deve essere effettuata alla presenza e con il supporto di un referente Bes;
- creare un archivio digitale nell'apposita sezione del sito web con materiali sui BES, DSA, disabili, a disposizione di tutti i docenti della scuola;
- nella somministrazione delle prove per classi parallele, per gli alunni con disabilità che seguono una programmazione disciplinare, adattare le stesse prove di valutazione somministrate alla classe;
- istituire uno Sportello di consulenza per i genitori e insegnanti;
- organizzare gli incontri di continuità ad inizio anno scolastico per gli alunni con disabilità nella fase di passaggio ad altro ordine di scuola;
- Utilizzare eventuali risorse aggiuntive del personale su alunni Bes per favorire l'inclusione e il potenziamento delle competenze.

Elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 19 giugno 2020

Deliberato dal Collegio dei Docenti con delibera n. 77 del 30 giugno 2020